



DIREZIONE DIDATTICA XI CIRCOLO

VIA ALBARETO, 91

M O D E N A

PROGETTO PER LA PROSECUZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA
LINGUA TEDESCA
NELLE CLASSI V D e V E DELLA SCUOLA ELEMENTARE
" A. GRAMSCI "
PER L'ANNO SCOLASTICO 1992/93

MOTIVAZIONI

I buoni risultati raggiunti con l' esperienza dell' anno scolastico 1991/1992 mi portano a continuare l'esperienza dell' insegnamento della lingua tedesca nelle classi citate.

Per il presente progetto restano valide le motivazioni che hanno sorretto il primo.

La facilita' tipica dell'eta' consente attraverso l'insegnamento della lingua straniera una piu' ampia possibilita' di comunicazione, la stimolazione della capacita' linguistica attraverso l'osservazione dei diversi codici favorendo l'apertura mentale e la tolleranza nei confronti di altre culture e altri popoli.

Inoltre, l'unione europea rafforza e rende immediata l'esigenza di fornire mezzi adeguati a formare lo spirito democratico e la capacita' di immedesimarsi e collaborare con persone di diverso orientamento mentale e di diverso stile comunicativo.

In questo quadro e, ferma restando la validita' in assoluto dell'insegnamento di una lingua straniera, si ritiene particolarmente interessante proporre l'insegnamento della lingua tedesca, considerando la storica evoluzione determinatasi con la caduta del muro di Berlino.

Questo evento ha infatti determinato un'immediata estensione dell'area di interesse della lingua tedesca, che si candida come lingua motrice dell'economia europea nei prossimi decenni.

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

- . Creare un atteggiamento positivo nei confronti di una lingua e di una cultura diverse, e predisporre l'alunno alla comprensione e alla tolleranza di modi di pensare, di vivere e di rappresentare verbalmente la realta'.
- . Favorire la comprensione che la lingua straniera e' un mezzo di espressione che esiste indipendentemente dalla lingua nativa, e che puo' essere un valido strumento per l'espressione dei propri pensieri, sentimenti e azioni.
- . Acquisire una certa conoscenza del paese, del popolo straniero e dei suoi costumi, attraverso un'immagine viva della nazione interessata.
- . Avviare alla comprensione e all' utilizzo corretto di strutture d'uso comune, servendosi del vocabolario pertinente alle situazioni di vita quotidiana.

OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI

- . Conoscere alcune notizie riguardanti gli aspetti dell'ambiente e delle tradizioni dei paesi europei nei quali si parla la lingua tedesca.
- . Comprendere messaggi orali di varia natura, adeguati agli interessi e all'eta' del bambino.
- . Produrre frasi adeguate ad una certa varieta' di situazioni comunicative relative alla vita quotidiana e scelte tra le piu' proponibili e motivanti per i bambini di una certa eta'.
- . Leggere semplici messaggi scritti di varia natura, basati su funzioni e situazioni affini a quelle gia' decodificate/prodotte oralmente.
- . Produrre semplici messaggi scritti corrispondenti a bisogni e situazioni di comunicazioni reali.

Tra le quattro abilita', quelle orali saranno privilegiate, specialmente all'inizio. In primo luogo perche' e' generalmente riconosciuto che sia questo il campo in cui si ottengono i risultati piu'duraturi in questa fascia d'eta'.

Secondariamente perche' le attivita' orali sono piu' adatte agli interessi e alle modalita' di apprendimento dei bambini; esse rispecchiano, inoltre, le priorita' che il bambino ha gia' seguito nell'apprendimento della lingua madre.

CONTENUTI

- Fare conoscenza
- Informarsi sul nome degli oggetti
- Chiedere qualcosa
- I numeri fino a 100 e oltre
- Le ore e le parti della giornata
- Il tempo
- Le parti del corpo
- I vestiti
- Le sensazioni fisiche (fame - sete...)
- Abitudini alimentari

METODOLOGIA

Emerge la necessita' di ricreare un'isola culturale intorno ai bambini, che faccia loro sentire la lingua straniera;

Questo implica fare ascoltare dischi, registrazioni, favole, giochi di bambini del paese di cui si impara la lingua e creare un angolo dell'aula che rifletta vari aspetti dell'ambiente e della vita del paese straniero, ricco di foto, illustrazioni e oggetti della vita reale.

Cio' che importa e' dare ai bambini l'idea della lingua come mezzo di comunicazione reale con un mondo reale che, per motivi diversi, usa una lingua diversa dalla nostra.

Si utilizzeranno tutte le attivita' proprie di un laboratorio linguistico, partendo sempre dalle esperienze reali del bambino e non dall'astratto, perche' i bambini hanno bisogno di stimoli relativi alle loro conoscenze e ai loro interessi. Basare gli esercizi sulle conoscenze e sulle esperienze degli alunni implichera' sicuramente renderli piu' liberi e focalizzare la loro attenzione piu' sul significato che sulla forma, come nella realta' della comunicazione.

Si consolideranno le abilita' principali, che sono la comprensione e la produzione intese sia separatamente sia congiuntamente, cosi' come essi attuano nella conversazione.

Si racconteranno brevi storie per abituare all'ascolto comprensivo, o si descrivera' qualche oggetto o illustrazione, associando cosi' la parola all'oggetto o all'immagine.

Per quanto riguarda la produzione orale si realizzeranno mini dialoghi presentati dall'insegnante e realizzati da gruppi di due o piu' bambini.

La lettura e la scrittura dovranno avere un inizio riferendosi strettamente al materiale orale gia' acquisito.

La lettura potra' avvenire coralmemente ad alta voce come esercizio di pronuncia e silenziosamente come esercizio di comprensione.

La scrittura e' l'ultima abilita' da sviluppare e si puo' considerare come un rinforzo delle abilita' precedenti e delle strutture linguistiche apprese.

La tecnica didattica preferita sara' sempre quella del dialogo sia perche' esso rappresenta la forma piu' immediata della comunicazione orale, sia per il carattere di vivacita' che gli si puo' dare, che' per le possibilita' di essere tradotto in azione, in drammatizzazione.

E' fondamentale sottolineare l'importanza della componente ludica nelle varie attivita' che si possono creare per stimolare l'uso della lingua straniera. Il gioco puo' essere finalizzato alla ripetizione di elementi lessicali e di strutture, pur senza apparire mai un vuoto esercizio di forma; esso costituisce uno stimolo all'interesse e rappresenta un'attivita' spontanea del bambino.

Tutto il materiale linguistico, strutturato in unita' didattiche, sara' presentato in modo graduale seguendo una progressione a spirale che consentira' il reimpiego delle strutture e del lessico presentati in contesti e a livelli progressivamente diversi, e a livelli progressivamente piu' complessi. Ogni unita' didattica successiva dovra' riprendere le mosse da quella precedente utilizzando la prima fase per un richiamo rapido ed essenziale delle acquisizioni precedenti.

Ogni unita' didattica si articolera' in quattro momenti:

- a) Presentazione: l'insegnante presenta ed usa in un contesto gli elementi linguistici su cui focalizzare il lavoro. Questa fase e' generalmente preceduta da una fase di preparazione.
- b) Pratica: attraverso attivita' guidate, l'insegnante fa ripetere ed esercitare gli elementi linguistici presentati.
- c) Consolidamento: l'insegnante rafforza l'acquisizione degli elementi linguistici attraverso varie attivita'. In questa fase si introduce anche la forma scritta delle strutture e del vocabolario con attivita' ed esercizi di rinforzo.
- d) Verifica: l'insegnante puo' controllare il livello di apprendimento raggiunto dagli alunni attraverso giochi, esercizi di domanda e risposta, testi a scelta multipla ...

CONDIZIONI ORGANIZZATIVE

Le classi interessate al progetto sono la V D e la V E della scuola elementare " A. Gramsci ".

Si prevede di utilizzare lo stesso modello organizzativo dello scorso anno : per ciascuna classe due interventi settimanali, di cui uno sul gruppo classe e l'altro, durante i laboratori, sul piccolo gruppo, per un totale di due ore.

SPAZI - SUSSIDI - MATERIALI

Gli spazi utilizzati sono le due aule; gli interspazi dove allestire gli angoli riservati ai cartelloni e ai materiali elaborati dall'insegnante e dai bambini e tutti gli spazi disponibili nella scuola (teatro-palestra-biblioteca ...). Si utilizzeranno testi, guide operative, audio e videocassette registrate e il materiale ritenuto didatticamente valido.

A Modena e' impossibile reperire materiale riguardante la lingua tedesca, pertanto l'insegnante ha ricercato testi e materiale in Trentino Alto Adige.

L'insegnante deve preparare personalmente la maggior parte di sussidi e materiali che possano costituire un valido e necessario supporto alle singole unita' didattiche.

Modena, 22 Giugno 1992

L'Insegnante

Lucretia Rosanna

DIREZIONE DIDATTICA XI CIRCOLO - MODENA

VISTO :



DIRETTORE DIDATTICO
Ada Poppi

UNITA' DIDATTICA ESEMPLIFICATIVA

CONTENUTO: - l'alunno saluta
- dice il proprio nome
- chiede il nome ad altri

STRUTTURE: Hallo! Guten Tag; Guten Morgen....
Ich heisse ... Wie heisst du ?
Ich heisse ... und du?

ATTIVITA': mini dialogo, dialogo a catena, gioco a coppie,
completamento di fumetti, drammatizzazione.

PREPARAZIONE:

L'insegnante prepara due gruppi di cartoncini di diverso colore che riportano rispettivamente nomi tedeschi maschili e femminili.

PRESENTAZIONE:

L'insegnante si pone un cartoncino davanti e assume il ruolo della persona scritta dicendo: - Hallo! Ich heisse Gretel.-

Prende quindi un altro cartoncino e ripete il gioco.

Chiama un'alunna a cui da' un cartoncino e drammatizza il seguente dialogo:

Ins. : Hallo! Ich heisse Gretel.
Wie heisst du ?

Al. : Ich heisse Erika.

Il mini dialogo viene ripetuto usando altri cartoncini e permettendo agli alunni di giocare anche a coppie.

PRATICA:

L'insegnante, dopo aver fatto spazio nella classe, divide gli alunni in due gruppi e fa sedere ogni gruppo in cerchio. Distribuisce quindi a ogni alunno un cartoncino e avvia in ogni cerchio un dialogo a catena come il seguente:

Ins. (mostrando il suo cartoncino):
Hallo! Ich heisse Gretel. Wie heisst du ?

Al 1: Ich heisse Johann. Wie heisst du ?

Al 2: Ich heisse Lotte. Wie heisst du ?

Ogni gruppo di alunni puo' lavorare autonomamente con la supervisione dell'insegnante. Terminato il primo giro l'insegnante raccoglie i cartoncini dei due gruppi, li scambia e avvia un secondo dialogo a catena.

CONSOLIDAMENTO:

L'insegnante appende i cartoncini alla lavagna e chiede a ogni alunno di scegliere tre o quattro nomi e di scriverli sul quaderno. Invita quindi gli alunni a disegnare se stessi accanto ad un bambino, con dei fumetti da completare con le strutture ripresentate .

VERIFICA: (verra' effettuata ogni due unita')

Prestazione richiesta: abbinare in modo appropriato le strutture imparate ad una situazione rappresentata con un fumetto.

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Progetto per la prosecuzione dell'insegnamento della lingua tedesca

Sottotitolo:

Collocazione: LS 4



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it